Un Progetto per Orvieto Scalo

Premessa

Orvieto Scalo storicamente rappresenta la prima espansione urbana a valle della Rupe e da sempre convive con i vantaggi legati all'ottima accessibilità e con gli svantaggi di congestione e di inquinamento (visivo, acustico e da emissioni), dovuti dall'essere attraversata da un fascio viario nazionale e dalla presenza del fiume Paglia e dei suoi affluenti.

Il quartiere è la porta di accesso più importante della città sia per chi arriva ad Orvieto dall'autostrada o dalla ferrovia.

Date queste premesse Orvieto Scalo, il suo sviluppo, la sua qualità della vita sono strettamente connessi con la vita stessa della città e del comprensorio orvietano.

E' il loro biglietto da visita turistico e commerciale e quindi merita una attenzione speciale da parte delle istituzioni locali.

A cavallo del secolo scorso la presenza dello scalo ferroviario fece sorgere un piccolo nucleo produttivo con aziende legate alla trasformazione dei prodotti agricoli (Vino e Tabacco) e alle attività estrattive.

La realizzazione dell'Autostrada avviò una profonda trasformazione con la nascita di molti alberghi e altre strutture legate al turismo e ai trasporti.

Per questo negli anni ottanta del Novecento, si avviò la discussione intorno alla questione dei "vuoti urbani", intesi come stabilimenti artigianali (Petrurbani, Deltafina, ex Covio, ex Molaioni, Ex Consorzio Agrario) resi superflui dalle ristrutturazioni produttive o da fenomeni legati a logiche di "ricollocazione industriale" e si iniziò a ragionare su infrastrutture piu' complesse e si idearono le prime varianti stradali.

I piani regolatori del 1976/79 e quelli successivi iniziarono ad affrontare in maniera organica queste problematiche cercando di compensare e ricucire gli strappi dello sviluppo seguito all'arrivo dell'autostrada.

Le diverse varianti urbanistiche, che si sono susseguite, hanno permesso al quartiere di dotarsi di quei servizi sociali, direzionali e commerciali in grado di concorrere a consolidare la sua identità anche se non si sono affrontati compiutamente alcuni problemi di fondo, soprattutto quelli legati alla viabilità.

Alcune questioni hanno trovato soluzione con l'attuazione, quasi del tutto completata, di un Piano Urbano Complesso: realizzazione della nuova scuola primaria nell'ex consorzio agrario, trasformazione dell'ex Molajoni in zona commerciale e residenziale di pregio, realizzazione di verde pubblico attrezzato lungo il fosso della Badia...

L'ex Petrurbani è diventato il centro commerciale di piazza del commercio, l'ex Deltafina, sebbene con una operazione più travagliata e non del tutto soddisfacente è diventato un centro commerciale residenziale e direzionale.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 156, dell'8 novembre 2007, è stata approvata una variante al P.R.G.O. con cui si è proceduto a definire, anche per Orvieto Scalo, un progetto urbanistico organico contenente scelte strategiche di riqualificazione complessiva di tutto il quartiere.

Questo progetto intendeva rafforzare l'identità di Orvieto Scalo, prevedendo sia interventi a favore della pedonalità, sia soluzioni in grado di favorire un "dialogo formale e funzionale" tra tutte le sue parti fisiche (ricucitura urbana), per valorizzarle e connotarle. È palese, tra l'altro, la necessità di spazi urbani e di sistemi di relazione protetti in grado di supportare il tessuto residenziale, commerciale e direzionale, soprattutto intorno alle aree recuperate dalla dismissione degli stabilimenti artigianali.

L'alluvione del novembre 2012 che ha colpito pesantemente le attività commerciali e turistiche di Orvieto Scalo ha portato alla ribalta il tema della sicurezza dello sviluppo dell'area commerciale di Santa Letizia e di Via Angelo Costanzi rendendo impellente un progetto di salvaguardia e risistemazione dell'area.

Il recente avvio dei lavori del primo stralcio della variante ha creato le premesse per un ruolo diverso di Orvieto Scalo che per compiersi necessita il completamento dell'intera infrastruttura.

Altro tema vitale è quello della disponibilità di connettività per i cittadini e per le imprese. Il quartiere è attraversato da importanti dorsali di fibre ottiche ma non esistono ad oggi programmi concreti che permettano di allacciare "l'ultimo miglio".

Altro tema fondamentale riguarda lo scalo ferroviario, la sua interconnessione con la rete TPL e con la Mobilità Alternativa.

Negli ultimi anni il sistema ideato con il Progetto Orvieto invece di svilupparsi è stato sistematicamente smontato e frantumato. Perciò si sono realizzati il declassamento della Stazione Ferroviaria, la riduzioni dei servizi dui TPL, il blocco delle scale mobili, la riduzione degli orari della funicolare, il mancato sviluppo di mobilità pedonali e ciclabili integrate.

Al tempo stesso Orvieto Scalo, a seguito delle scelte urbanistiche, ha visto aumentare, negli ultimi 15 anni la presenza di cittadini stranieri.

Ciò ha determinato un elemento positivo con l'arricchimento sociale ma ha posto, più che in altre parti della città il problema dell'integrazione sia scolastica che culturale.

Questa complessità sia sociale che urbanistica di Orvieto Scalo determina la necessità qui, più che in altre parti della città ,di una riflessione e attenzione profonda da parte di tutte le istituzioni locali.

Proposta

Date queste brevi premesse è necessario procedere con una serie di proposte operative, anche non originali, che significativamente migliorino la condizione del quartiere e di conseguenza di tutta la città di Orvieto e del suo comprensorio.

Innanzi tutto va ripresa l'idea della **CITTA' UNITA** ed in particolare l'attenuazione di tutti i problemi strutturali che impediscono o rendono difficoltoso una rapporto con Ciconia. Gli interventi sul Paglia devono affrontare seriamente questo problema realizzando un vero Parco Urbano Fluviale.

INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

Come già detto in premessa nel quartiere di Orvieto Scalo sono presenti le vie di accesso più importanti della città. La riprogettazione e la modernizzazione delle infrastrutture è un elemento fondamentale per far ripartire l'economia della nostra città. Quindi il quartiere è al centro dell'interesse e del dibattito cittadino.

Via Angelo Costanzi Casello Autostradale

E' ormai in fase di realizzazione una prima parte del primo stralcio della Complanare. Se ci si dovesse fermare ora l'opera sarebbe inutile e comunque ininfluente per alleviare le problematiche del quartiere.

Si auspica pertanto che venga completato l'intero primo stralcio e in attesa del secondo o della variante di Sferracavallo si realizzi un raccordo adeguado con la strada Provinciale della Patarina.

Solo così si potrà alleggerire il traffico su Orvieto Scalo e la Rotonda migliorando in qiesto modo la qualità della vita dell'intera area.

L'opera viaria ha avuto un impatto importante nel quartiere, così come l'apertura del centro commerciale La Porta di Orvieto che si affaccia su Via Angelo Costanzi.

Tutta l'area che si trova tra l'uscita del casello autostradale Via Angelo Costanzi. e l'inizio di Via Sette Martiri ha bisogno di essere ripensata.

E' necessario l'intervento di riqualificazione e valorizzazione previsto nell'area artigianale di S. Letizia, in cui per troppo tempo si è intervenuti con approssimazione e facendo scelte urbanistiche discutibili. Le misure individuate, già finanziate per 300.000 euro, rientrano in una logica di "riprogettazione di comparto", in connessione con la nuova viabilità complanare e con il centro commerciale "Porta di Orvieto". È fondamentale, quindi, che gli interventi previsti sull'area di S. Letizia (pubblica illuminazione, revisione del sistema fognario, costruzione di un tratto stradale parallelo all'autostrada di collegamento tra via Monte Vettore e Via Monte Cimino) siano realizzati.

E' necessario provvedere alla realizzazione del Viale Parco, per la riqualificazione del tratto di Via Angelo Costanzi che dall'uscita dell'autostrada collega la rotatoria per Ciconia. Per tale intervento, che permetterà di riqualificare la principale area viaria di accesso alla città, sono in corso i contatti con ANAS e con Ferrovie dello Stato per acquisire le necessarie autorizzazioni;

Rimane, a tutt'oggi inevasa, la richiesta inoltrata al Ministero delle Infrastrutture di dotare l'autostrada di pannelli fonoassorbenti in corrispondenza con l'attraversamento del centro abitato.

Per affrontare compiutamente queste problematiche è necessario che i fondi già assegnati per gli interventi post alluvione e quelli che verranno dal progetto sulle Aree Interne abbiano questo respiro.

Stazione Ferroviaria

Altro nodo importante da affrontare è quello dell'accesso alla città dalla stazione ferroviaria. L'area attualmente versa in condizioni critiche per la scarsa manutenzione e pulizia delle

strutture e del parcheggio di piazza della Pace, dove attualmente vengono convogliato tutti i bus turistici in arrivo, offrendo un'immagine della nostra città desolante. Per segnare un'inversione di tendenza vanno riattivate prima possibile le scale mobili e immaginato un polo per auto e bici elettriche.

E' necessario quindi intervenire per ricreare il decoro di una città accogliente e turistica nazionale.

Altro tema importante è quello dell'accessibilità della Stazione Ferroviaria per i portatori di Handicap. Ad oggi il binario 2 e 3 sono sprovvisti di qualsiasi dispositivo utile allo scopo.

Detto ciò si deve proseguire nell'impegno di ripristinare il valore interregionale della stazione ferroviaria di Orvieto. Le Istituzioni locali comunali e regionali devono perseverare nell'azione di sostegno per la difesa della tratta nazionale.

Orvieto può essere la porta d'accesso all'Alta Velocità per un vasto territorio che per mantenere e sviluppare flussi turistici importanti ha bisogno di treni veloci.

SVILUPPO URBANO

Lo sviluppo urbano di Orvieto Scalo negli ultimi decenni, come detto in premessa, ha subito dei grossi cambiamenti. Sono sorte nuove aree urbane il cui sviluppo andremo ad approfondire:

Complesso de "il Borgo" e Piazza del Commercio

Dopo anni difficili si sta trovando una adeguata valorizzazione. Con la conclusione delle procedure fallimentari, infatti, si sono create le condizioni per rivitalizzare l'intera struttura. Diversi Uffici Pubblici, dal canto loro, stanno contribuendo a questo processo. In particolare:

la ASL che lì ha costituito Centro Salute migliorando fortemente il livello dei servizi erogati a vantaggio della popolazione.

l'Ater, d'intesa con il Comune di Orvieto, ha realizzato gli alloggi da destinare a case popolari.. Il Ministero delle Finanze ha spostato gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Accanto a questa politica di valorizzazione dell'area permangono alcune criticità da superare come il miglioramento dell'arredo urbano. Andrebbe prevista

- 1. la copertura vetrata della piazza Monte Rosa, interna al Borgo, per creare un luogo di aggregazione 2
- 2. l'istituzione, di intesa con i soggetti interessati, di una zona pedonale, limitata ad una breve porzione di via Monte Nibbio, in grado di creare una continuità fisica tra l'area del Borgo e quella ex Petrurbani:
- 3 costruzione di una galleria pedonale, al fine di collegare l'area del Borgo con quella ex Riccetti, nella quale è presente una media struttura alimentare;
- 4 realizzazione di una struttura domotica, in sostituzione del vecchio prefabbricato (ex

scuole medie), al fine di migliorare i servizi di quartiere ivi offerti (Centro Sociale, Uffici Comunali, ecc.) e gestione razionale, affidata a società sportive o altri soggetti degli impianti sportivi presenti.

- 5 Prevedere la presenza stabile di uffici comunali ed in particolare dei vigili urbani
- 6. Promuovere il riutilizzo dell'ex coop per iniziative commerciali specializzate e di qualità.

Nella sostanza, queste azioni permetteranno di creare una polarità residenziale, commerciale e direzionale compiuta, bene arredata e facilmente accessibile anche per i pedoni.

Complessivamente, l'area del Borgo risulterebbe ben collegata con il parcheggio di interscambio e sarebbe connessa con l'area di Via Angelo Costanzi mediante attraversamenti pedonali protetti.

Di non facile soluzione è il problema, peraltro storico, della barriera fisica, in direzione della Stazione, rappresentata dal ponte ferroviario.

Un'altra area urbana strategica d'intervento è quella che ruota intorno al "nucleo storico" della **Stazione Ferroviaria e di Viale Primo Maggio**. Gli interventi previsti in queste aree mirano a:

- implementare il sistema della sosta: quell'area, a vocazione residenziale, commerciale e direzionale ha una forte necessità di posti auto. Si prevede:
- 1. l'ampliamento del parcheggio dell'orologio
- 2. realizzazione, nel medio periodo, di parcheggi nella zona della variante in grado di soddisfare la domanda di sosta in quella zona. Tali interventi, insieme alle passerelle, garantiranno, inoltre, una ricucitura urbana che, viceversa, risulterebbe compromessa dalla variante di Orvieto Scalo.
- 3. rendere operativo il riuso dell'ex scuola primaria di viale Primo Maggio. Una parte dell'edificio è stata già ristrutturata e destinata ad Oratorio. Il resto dell'edificio ospita il "quartiere generale" del terzo settore e la sede di alcune associazioni
- 4. realizzazione di un parcheggio in via Giovanni Salvatori a servizio dell'Hotel Picchio e dei residenti.

Una riflessione a parte merita l'area in cui è stata realizzata la scuola primaria di Orvieto Scalo. In quella zona, infatti, insiste la presenza, assolutamente inopportuna, del "tiro a segno". Nel tempo è stato possibile acquisire una porzione del terreno demaniale.

In passato ci sono stati contatti con i gestore dell'impianto per valutare la possibilità di spostarlo su di un terreno attualmente di proprietà della Veralli-Cortesi. Lo spostamento del tiro a segno permetterebbe sia di ampliare l'area verde e la scuola (realizzando una struttura interamente dedicata alla Scuola dell'Infanzia), sia di realizzare, fuori dal centro abitato, un moderno impianto in grado di ospitare eventi nazionali.

È necessario, inoltre, rendere più sicuro il passaggio pedonale di fronte all'ingresso della scuola primaria

E' necessario verificare la funzionalità degli impianti sportivi nell'area ex Campo De Martino.

Un'altra area urbana strategica d'intervento è quella della rotatoria: sono stati realizzati i marciapiedi e la "corsia preferenziale e di deflusso" verso Ciconia che ha dato buoni risultati. Si sta, inoltre, procedendo a vari interventi di riqualificazione delle aree residenziali a valle della rotatoria. Sono, inoltre, in corso contatti con la Veralli-Cortesi per definire il destino dell'area sportiva del "De Martino".

SVILUPPO ECONOMICO

Per la sua ubicazione Orvieto Scalo ha una vocazione economica di tipo commerciale, anche se permane un tessuto artigianale e di servizio.

Recente è l'apertura dell'unico centro commerciale del Comune di Orvieto denominato La Porta di Orvieto.

L'impatto che ha avuto l'alluvione del novembre 2012 è stato molto forte. Questo evento catastrofico ha fatto seriamente riflettere sul destino dell'area artigianale di Santa Letizia. E' necessario ripensare ad una riorganizzazione complessiva dell'area a partire proprio da uno sviluppo del progetto delle aree interne.

Sarebbe inoltre necessario prevedere un'area produttiva per la manifattura digitale utilizzando volumi esistenti come quello dello Scalo Ferroviario.

Fondamentale è anche la valorizzazione turistica dell'area delle Piagge con una adeguata illuminazione così come di tutte le penici della Rupe in collaborazione con il PAAO

SVILUPPO SOCIALE E SICUREZZA

Come tutti i quartieri di nuova urbanizzazione facilmente collegati con le principali vie di accesso alla città anche ad Orvieto Scalo sono presenti fenomeni di disagio sociale aggravati dalla crisi economica che da anni attanaglia la nostra città .

Soprattutto le aree di nuova urbanizzazione, ovvero il Borgo e tutta l'area della stazione ferroviaria e i giardini pubblici, vengono considerati poco sicuri. Questo sicuramente non è un problema da sottovalutare.

E' necessario affrontare seriamente la notevole presenza di immigrati nel quartiere, sicuramente la piu' intensa e significativa di tutto il Comune, realizzando un piano straordinario di integrazione realizzato dall'AMBITO SOCIALE, su Scuola, Assistenza, tutela delle Donne. Sollecitare inoltre un impegno della Consulta Immigrazione che deve tornare a svolgere a pieno il suo ruolo istituzionale.

E' utile ripensare il ruolo del Centro Sociale realizzando un nuovo progetto che sia tagliato sulle esigenze dei cittadini del quartiere.

Per affrontare in modo efficace questi disagi sociali è necessario procedere con una politica di interazione sociale forte con tutte le agenzie formative presenti sul territorio dalla scuola, alla Parrocchia ai gruppi giovanili non solo di Orvieto Scalo, ma anche degli altri quartieri della città e del Comprensorio.

E' necessario anche procedere lla realizzazione di alcune azioni concrete quali :

- Dotare Orvieto Scalo di presidi stabili di Forze dell'Ordine e Polizia Locale (reinsediare la Caserma dei carabinieri, un ufficio permanente della Polizia Urbana e mantenere il presidio Polfer alla Stazione FS)
- Istallare telecamere per il controllo delle targhe all'ingresso dell'autostrada e mettere delle telecamere segui-uomo nelle aree piu' a rischio come i giardinetti
- Illuminare la strada delle Piagge
- Eliminare in collaborazione con la proprietà tutti i siti ciechi presenti nel complesso del Borgo.

Un altro indice di disagio sociale è la presenza nel quartiere di alcune sale giochi e scommesse.

Sarebbe necessario intervenire per scoraggiare la nascita di simili attività economiche magari prevedendo un aumento delle Tasse Comunali, prevedendo un'adeguata distanza dalle scuole e dai luoghi di culto.

.